

**XII sessione**  
**XII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**  
**Verbale della riunione in data**  
**06 ottobre 2022**

Giovedì 06 ottobre 2022 dalle ore 18.30 alle ore 22.00 si è svolto il XII Consiglio Pastorale Diocesano, presieduto dal Vescovo S. E. Mons. Francesco Beschi, presso l'Auditorium della Casa del Giovane, via Gavazzeni 13 in Bergamo.

*Come da elenchi allegati risultano:*

- consiglieri presenti 62
- consiglieri assenti giustificati 18
- consiglieri assenti 16
- invitati presenti 6
- invitati assenti giustificati 4
- invitati assenti 14

L'Ordine del Giorno prevede:

- **Introduzione del Vescovo**
- **"I ministeri istituiti del lettore, dell'accollito e del catechista per le chiese che sono in Italia" (testo CEI in allegato) a cura di don Dorian Locatelli (direttore Ufficio Liturgico) e don Andrea Mangili (direttore Ufficio Catechistico)**
- **Confronto assembleare**
- **Intervento del Vescovo**

Dopo la preghiera iniziale *Mons Nozza*, delegato per il CPD e Moderatore della seduta:

- Comunica:
  - gli assenti giustificati;
  - le dimissioni da parte del consigliere Bertocchi Aurelio (Referente Parrocchiale CET 3 FP 2)
  - la nomina di Don Cristian Belotti (Vicario territoriale CET 8 Isola) al posto di don Giovanni Coffetti
- rileva l'approvazione del verbale della sessione del 12 maggio 2022;
- ricorda il programma della sessione.

In apertura della sessione il consigliere sig. Sergio Attuati pone alla Presidenza la richiesta di porre all'attenzione dei Consiglieri, attraverso nota informativa, eventuali mozioni che vengono poste tra una sessione e l'altra da parte di uno o più Consiglieri.

La richiesta viene accolta.

Specificamente, il consigliere Attuati menziona la mozione da lui presentata in data 07 maggio 2022 per e mail e qui integralmente riportata: "Dare la possibilità, su autorizzazione di Sua eccellenza il Vescovo, di creare un gruppo di Lavoro, che possa valutare/strutturare la modifica al regolamento di funzionamento del Consiglio Pastorale Diocesano, visto che risale al 1982. L'obbiettivo di tale proposta è di valutare eventuali adeguamenti al regolamento stesso, per rendere ancora di più efficace il lavoro del Consiglio Pastorale Diocesano, dotandolo di mezzi / regole che siano corrispondenti alle nuove esigenze/risposte richieste della nostra Diocesi (gente), con unico solo scopo di essere di supporto al Lavoro Pastorale del Nostro Vescovo."

Contestualmente Mons. Nozza ricorda la risposta da lui inviata al Consigliere via mail in data 12 maggio u.s.: "Nel ringraziarla per la proposta, sono a comunicarle quanto segue, dopo condivisione con Mons Vescovo:

1. L'avvio del cammino sinodale potrebbe portare anche ad una revisione dei luoghi pastorali della corresponsabilità e della partecipazione e quindi a una impostazione del Consiglio Pastorale Diocesano diversa dall'attuale;

2. Come già le scrivevo nella mia mail del 16 febbraio u.s., la scelta è stata quella di sperimentare per 5 anni la Riforma della Diocesi. La situazione di pandemia ha mortificato un cammino che, se fosse stato regolare, ci avrebbe offerto più elementi per una valutazione, eventuali modifiche, ...
3. Quindi alla luce di quanto descritto, non pare ancora il momento di costituire un gruppo di lavoro che porti ad una modifica del regolamento e Statuto del Consiglio Pastorale Diocesano.”

## INTRODUZIONE DEL VESCOVO

Desidero condividere con voi una riflessione sul tema *“I ministeri istituiti del lettore, dell’accolito e del catechista per le chiese che sono in Italia”*, per molti sconosciuto.

- Non si tratta di individuare i ‘supplenti dei preti’, bensì è in questione il modo stesso di essere Chiesa. Il tema non è una novità in assoluto, sia perché ci sono ministeri già istituiti, sia perché ce ne sono molti ‘di fatto’. Quella della ministerialità è una questione sorta a partire dal Concilio Vaticano II, di cui l’11 ottobre ricorre il 60° anniversario. Il Concilio è dunque un grande soffio dello Spirito che ancora deve trovare piena realizzazione. In questo contesto si colloca la riflessione posta oggi alla nostra attenzione e la necessità per me di cominciare a dedicarvi tempo, per diventare Chiesa secondo il Concilio.
- La Chiesa italiana ha raccolto la decisione del Papa di istituire il ministero del catechista, tutto da comprendere, e il fatto che i ministeri istituiti del lettore e dell’accolito diventassero patrimonio per tutti. A livello regionale ci si sta confrontando per applicare le indicazioni pervenute a livello italiano.
- Molti sottovalutano la questione della ministerialità istituita: si tratta invece di qualcosa di importante perché si inserisce in una prospettiva più grande, quella della consapevolezza della missione della Chiesa e della sua identità. Il cammino va nella direzione del superamento di una parrocchia centrata sulla figura del prete, a fronte della centralità della figura della comunità. Ritengo necessario prendere coscienza di che cosa significa questo, che ha a che fare con il cammino sinodale della Chiesa italiana. Il cammino sinodale infatti non è in vista di un documento o di una assemblea, ma verso una Chiesa sinodale alla quale contribuisce anche il tema che oggi affrontiamo.

**“I MINISTERI ISTITUITI DEL LETTORE, DELL’ACCOLITO E DEL CATECHISTA PER LE CHIESE CHE SONO IN ITALIA”**  
*(si vedano i testi in allegato) a cura di don Doriano Locatelli (direttore Ufficio Liturgico) e don Andrea Mangili (direttore Ufficio Catechistico)*

L’intervento si struttura in cinque passaggi, come da testi allegati:

1. Una sintetica presentazione della *ministerialità*, evidenziando gli aspetti fondamentali e le “questioni aperte”.
2. La presentazione della figura del Lettore istituito.
3. La presentazione della figura dell’Accolito istituito.
4. La presentazione della figura del Catechista istituito.
5. L’apertura del confronto assembleare attraverso alcune domande proposte.

## CONFRONTO ASSEMBLEARE

*Il confronto muove a partire dalle seguenti domande:*

- Quali ambiti di esercizio del ministero del Lettore, dell’Accolito e del Catechista ritieni più significativi oggi nella realtà diocesana?
- Quali criteri di discernimento ritieni imprescindibili nella scelta dei candidati al ministero?
- Quale percorso formativo ritieni doveroso offrire ai candidati?

*Gli interventi dei Consiglieri sottolineano che:*

- Occorre porre attenzione a contestualizzare il discorso sulle ministerialità istituite all’interno di un percorso in atto, specificamente all’interno del cammino sinodale e non come qualcosa ad esso

giustapposto. A questo scopo è bene fornire ai consiglieri strumenti perché ne siano edotti, dando ragione anche delle scelte tematiche poste dalla Presidenza.

- Si condivide il senso di ministerialità istituite. Tuttavia, è fondamentale che i ministeri nascano dalla comunità e ad essa ritornino.
- Spesso i pastori non sono capaci di risvegliare l'entusiasmo personale di ogni battezzato, addirittura alcuni pastori sono demotivati e alla catechesi non credono più.
- Un bacino privilegiato di persone che potrebbe essere investito di un ministero istituito è composto da coloro che hanno conseguito il magistero in Scienze Religiose. Persone, prevalentemente Insegnanti di Religione, che potrebbero essere valorizzate in un servizio formativo per catechisti ed educatori.
- Occorre approfondire la motivazione per cui è necessario istituire ministeri.
- Un cammino di evangelizzazione e formazione che coinvolga la famiglia e la renda protagonista del cammino della fede sua e della comunità stessa è necessario.
- L'idoneità richiesta è molto esigente: è bello pensare che si parta da doti personali che si integrano attraverso una seria formazione iniziale e permanente che rende competenti per il servizio richiesto.

#### *RISCONTRO da parte dei due relatori*

- Questa sera l'intento è ascoltare sottolineature, contributi, domande, perplessità. La questione è aperta ed è realmente parte del cammino sinodale. Questo permette anche di iniziare in Diocesi con alcune sperimentazioni.
- Serve preparare le comunità a recepire la ministerialità istituita per non far piombare sul territorio qualcosa di calato dall'alto
- Il tema formativo è delicato: non si può pensare ad un percorso troppo esigente, ma nemmeno troppo blando.
- Il ministero istituito è un'espressione dell'essere battezzato, nella logica del servizio segno, che ricorda a tutti una attenzione. Le ministerialità vivono dentro un tessuto più ampio. Istituire una persona nel ministero non deve farci ragionare solo su che cosa dovrà fare ma su che cosa ci permette di ricordare, che provocazione è per tutti nella comunità? La fatica iniziale è da mettere in conto.
- La Chiesa di Bologna ha già istituito questi ministeri ed ha attraversato le nostre medesime domande: che cosa farà, che cosa diranno gli altri, la fatica della chiesa di capire di più e la fatica personale. Le questioni vanno sviscerandosi vivendole.

#### *Mons Nozza*

Ringrazia per il confronto avuto e, chiedendo venia per non aver introdotto la seduta, fa una breve cronistoria dei lavori del Consiglio per dare ragione dei passaggi pensati dalla Presidenza:

Le due sessioni di febbraio e maggio hanno messo a tema la sinodalità e specificamente

- 10 febbraio: relazione del prof. don Giovanni Rota a cui sono seguiti gruppi di lavoro che hanno costruito alcune domande: come ci si può educare alla sinodalità (e più generalmente lo spirito del Concilio vaticano II) e come tradurla nel concreto? Nell'attuale domanda sulla sinodalità non sta sottesa la domanda su quale tipo di Chiesa vogliamo e dobbiamo essere per questo tempo? La sinodalità significa "semplicemente" fare insieme le cose? Ognuno, nel suo ruolo, a cosa è disposto a rinunciare? I laici/i sacerdoti sono risorsa o ostacolo gli uni per gli altri? Perché? In questa cultura di oggi, cosa è invece irrinunciabile? Quali attenzioni sono più utili per essere cristiani credibili agli occhi dei nostri figli? Quali rischiano di portarci fuori strada? I giovani (ma non solo) attestano un significativo bisogno di ascolto, specie in certe situazioni; come siamo disposti, come comunità cristiana, ad accogliere questo bisogno così forte? Quali modalità attivare per coglierlo e coltivarlo per iniziare un cammino cristiano? Queste domande, come riporta il verbale del 12 maggio appena approvato, verranno riprese con la meritata attenzione, dando un tempo significativo (si consideri che il cammino sinodale continua fino al 2025).

- Il 12 maggio il prof. don Paolo Carrara ha proposto al Consiglio una restituzione della sintesi diocesana del cammino sinodale del primo anno della fase di ascolto (2021-2022)
- Siamo con oggi entrati in una scansione di 4 sessioni che prevedono
  - 06 ottobre 2022 I nuovi ministeri
  - 24 novembre 2022 I 4 cantieri del Cammino Sinodale
  - 09 febbraio 2023 La revisione di Comunità Ecclesiali Territoriali e Fraternità Presbiterali
  - 11 maggio 2023 La revisione della Curia diocesana
 Tale scansione è dettata dal cammino di Chiesa non solo diocesana, ma anche lombarda e italiana, nel quale siamo inseriti e che è in costante divenire.
- La sessione dedicata ai 4 cantieri del cammino sinodale è quella di novembre così da avviare il secondo anno di ascolto, avendo a disposizione anche gli strumenti predisposti dal Coordinamento diocesano presentati martedì 4 ottobre alla Diocesi.

### INTERVENTO DEL VESCOVO

- Un aspetto che il cammino sinodale porterà a definire anche attraverso il lavoro sui 4 cantieri è esattamente quello degli organismi di comunione. Nel momento attuale il CPD è un organismo di comunione nel quale il Vescovo trova la possibilità di approfondire, col contributo di tutti, alcuni temi che vede urgenti piuttosto che necessari o importanti. Di questo vi sono molto grato.
- Gli organismi di comunione, proprio perché vedono una soggettività battesimale, sono anche portatori di istanze che il Vescovo può non avvertire. Le sessioni sono 4 e non è facile conciliare le esigenze. Personalmente, ho avvertito la necessità di condividere con voi gli aspetti presentati. Tutti richiedono una preparazione del tema, una condivisione e una partecipazione alla riflessione: Le ministerialità; i 4 cantieri del cammino sinodale; una verifica della Riforma in atto al termine del primo quinquennio di sperimentazione; la scadenza delle nomine presso la Curia Diocesana (prospettive, suggerimenti, criteri). La mia richiesta è quella di aiutarmi ad affrontare questi temi con ampia possibilità di riflessione e valutazione.
- Rispetto alle ministerialità istituite osservo che c'è un equilibrio da cercare tra la necessità e la profezia. Appare oggi ancora una Chiesa fortemente legata al ministero del prete, ma in realtà la Chiesa è il popolo di Dio in cammino. Questo discorso appartiene al cammino di una Chiesa che cerca di raccogliere la visione del Concilio.
- Vi esorto infine a partecipare agli incontri sinodali con semplicità e fiducia.

*Mons. Nozza* ringrazia Mons. Vescovo e i consiglieri per il ricco confronto.

La sessione si chiude con la *benedizione del Vescovo*.

Il Delegato per il CPD  
Mons. Vittorio Nozza

Il Presidente  
+ Francesco Beschi